

Dir. Resp.: Ezio Mauro

[L'INNOVAZIONE]

Fatturazione elettronica occasione anche per le pmi

I RISPARMI SONO INGENTI E FA PREMIO ANCHE LA SPINTA CHE VIENE IMPRESSA ALLA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE. I PROBLEMI PER CHI FA AFFARI IN MODO PIÙ SPORADICO CON LA PA SARANNO MINIMIZZATI CON L'INIZIATIVA DI UNIONCAMERE
Filippo Santelli

Roma

Risparmierà lo Stato, un miliardo di euro l'anno. E risparmieranno le aziende, circa 600 milioni. Da martedì 31 marzo tutte le fatture verso la Pubblica Amministrazione dovranno essere emesse in formato elettronico. Niente più carta, una mini spending review. Ma che rischia, almeno all'inizio, di penalizzare la maggioranza di imprese che con lo Stato non chiudono più di due operazioni l'anno: «Poche per giustificare il ricorso a un servizio di fatturazione ai prezzi di mercato, con il rischio che rinuncino al business con la Pa», commenta **Paolo Ghezzi**, direttore generale di **Infocamere**, la società per i servizi Ict delle Camere di commercio. Che proprio per questo, a ottobre, hanno lanciato una piattaforma gratuita di fatturazione rivolta alle piccole aziende.

Il tempo per adeguarsi non è mancato, la norma risale addirittura al 2008. L'attuazione però ha preso velocità dallo scorso giugno, quando le fatture elettroniche so-

no diventate obbligatorie verso ministeri e enti di previdenza. A fine febbraio quelle transitate attraverso il sistema di interscambio nazionale erano già 2,6 milioni, ma da questa settimana in poi il conto è destinato a impennarsi visto che il vincolo sarà esteso all'intera Pa locale, dalle Regioni ai Comuni, dalle aziende ospedaliere alle università. Oltre 20mila uffici, calcola l'Osservatorio di settore del Politecnico di Milano, che ha organizzato proprio per il 31 un convegno a Bologna. Nel complesso, passeranno al digitale 50 milioni di fatture l'anno, valore 135 miliardi di euro.

Manodopera ridotta e meno scartoffie: per ogni documento convertito al digitale lo Stato risparmierà 17 euro, le aziende circa 7. E la procedure più snelle dovrebbero pure accorciare i tempi di pagamento della Pa. Le aziende devono adeguare i propri sistemi contabili o rivolgersi a servizi esterni per inviare e archiviare le fatture. Un costo sopportabile per le 100mila che vendono al committente pubblico con regolarità. Meno per gli 1,8 milioni di imprese, per lo più micro o individuali, che si fermano a uno o due forniture l'anno.

Finora la maggior parte delle aziende che hanno utilizzato Fattura Pa, il servizio online di **Infocamere**, hanno proprio questo profilo: sette su dieci incassano meno di un milione di euro l'anno, nove su dieci hanno meno di 15 dipendenti. L'impresa accede autenticandosi con la **carta nazionale dei servizi** e può emettere fino a due fatture al mese: "Vogliamo che i piccoli operatori non rimangano esclusi da questa innovazione, indispensabile per il sistema Paese", dice Ghezzi. Un incentivo a digitalizzare anche gli ordini e i pagamenti tra imprese: il risparmio potenziale, secondo il Politecnico, sarebbe di 60 miliardi di euro.



Sopra,
Paolo Ghezzi
direttore
generale di
Infocamere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

